



RIVALTA L'ACCUSA DEL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE

## Un'assenza ingiustificata dall'Osservatorio

Là dove le parole contano, dove si valutano progetti, dove si prendono le decisioni e dove si portano avanti le vere trattative su Tav e dintorni, là nell'Osservatorio il comune di Rivalta continua ad essere assente. Colpevolmente assente. L'amministrazione, in segno di protesta per la scarsità di informazioni e di garanzie per la salvaguardia del territorio, aveva sbattuto la porta uscendo da suddetto organismo e minacciato di non più rientrarvi se non fossero state accolte alcune richieste relative a maggiori informazioni sulla programmazione progettuale con osservanza di standard e tipologie basate su modelli europei e internazionali, oltre all'inserimento di un "esperto terzo e indipendente" all'interno dell'Osservatorio stesso.

Il presidente Mario Virano aveva prontamente soddisfatto le richieste e aveva anche nominato il nuovo esperto nella persona dell'architetto Silvia Maffii. Nella seduta consiliare del 15 giugno scorso il sindaco metteva così all'ordine del giorno una mozione volta ad approvare il rientro nell'Osservatorio. Però con sua grande sorpresa, e non minor disappunto, scopriva immediatamente prima della seduta che una parte della sua maggioranza, nella fattispecie i consiglieri Resio, Lisai e Scolfaro, non era d'accordo su questa decisione e avrebbe fatto mancare i numeri necessari per l'approvazione. Al sindaco non rimaneva altra via d'uscita che un inglorioso dietrofront con il ritiro della mozione stessa. Al suo secco rifiuto la sua stessa maggioranza avanzava un altrettanto ingloriosa proposta di un rinvio sine die di ogni provvedimento. La proposta passava con ovvia soddisfazione dei dissidenti ma contro il volere del loro sindaco che scagliava la sua maledizione unendo il proprio innocuo voto a quello contrario della minoranza (vedi Luna Nuova n°48).

A distanza di tre mesi il comune di Rivalta continua ad essere assente ingiustificato dall'Osservatorio, nonostante che il progetto del Tav abbia assunto dei contorni sempre più nitidi e

precisi. Ormai è a tutti noto il tracciato della linea che interesserà da vicino il territorio rivaltese, lambendo il villaggio Aurora, attraversando via Einaudi, sfiorando S. Vittore e il cimitero, dirigendosi poi verso il Sangone e compiendo una grande curva per risalire verso lo scalo ferroviario nei pressi del S. Luigi. Tutti ormai sanno che il Tav, in territorio rivaltese, viaggerà in parte in galleria e nell'ultimo tratto in uno "scatolato" che verrà ricoperto dallo "smarino", cioè il materiale derivato dallo scavo delle gallerie, che formerà una sorta di collinetta che nasconderà completamente il percorso ferroviario.

Nonostante ciò e nonostante le insistenze del Pdl anche attraverso una mozione presentata nella seduta consiliare di luglio, il sindaco non ha più rimesso il naso nell'Osservatorio. Si dice che "gli assenti hanno sempre torto". Quindi il nostro Comune, quando anche avesse delle buone ragioni da far valere nelle numerose problematiche relative a quest'opera ferroviaria, non ha nessun rappresentante, in seno all'Osservatorio, con la possibilità di manifestarle, di portarle in una discussione, di proporre eventuali soluzioni alternative. E inoltre rimane all'oscuro di tutta quella parte inerente le compensazioni, i rimborsi, le agevolazioni derivanti da eventuali disagi, le iniziative volte alla riqualificazione e allo sviluppo del nostro territorio. In parole povere Rivalta è rimasta fuori dalla stanza dei bottoni.

Ma è rimasta fuori perché l'amministrazione ha una maggioranza quanto mai divisa e confusa. A partire dal sindaco che notoriamente è schierato da una parte ma anche dall'altra. Quando è a Rivalta e dintorni è fermamente schierato contro il Tav, mentre in altre sedi, compresa la vicina Torino, non mostra alcun imbarazzo a dichiarare il proprio favore. E' superfluo ricordare che la linea ufficiale del suo partito, il Pd, è palesemente favorevole all'opera. Tanto che la direzione regionale era giunta a proporre l'espulsione dal partito di quei sindaci che fiancheggiavano l'opposizione al Tav. Successivamente il sindaco Chiamparino

aveva corretto il tiro consigliando di limitare i provvedimenti ad un'opera di convincimento verbale attraverso il dialogo in valle col preciso scopo però di far accettare le direttive della sede centrale.

Non so se anche la Neirotti abbia avuto qualche tirata d'orecchi per l'ambiguità del suo comportamento. Certo è comunque un dato: nel suo comune di Rivalta insiste il movimento più agguerrito di No Tav. E inoltre nella sua maggioranza c'è un gruppo di consiglieri sufficientemente numeroso da ricattarla: senza i loro voti non potrebbe reggersi. In altri termini, c'è una minoranza all'interno della maggioranza, che fa ballare il sindaco a proprio piacimento. Ed è ovvio che se suddetto gruppo fa ballare la Neirotti sul Tav, ha il potere di farla ballare su ogni altro argomento di loro interesse. Nello specifico comunque rimane un dato di fatto: il sindaco non ha i numeri per decidere di rientrare nell'Osservatorio. In altre parole è un sindaco senza potere. E proprio nel momento in cui Rivalta avrebbe bisogno di azioni che potrebbero rimettere in campo l'autorevolezza di questo Comune nei giochi sul Tav, giochi che sono ancora aperti e suscettibili di modifiche anche sostanziali e imprevedibili. Agli elettori l'ovvia conclusione.

**CORRADO LOVATO**  
capogruppo del Pdl di Rivalta

